

Resoconto e valutazione del
**Corso di formazione per medici scolastici
ed altri interessati**

*"Parlare delle dipendenze a scuola!
Perché? Con quali competenze? Come?"*

Lugano, 4 marzo 2004

Relatori:	Lorenzo Bianchetti	Presidente del Collegio dei medici scolastici
	Paul Bouvier	Direttore "Service de santé de la jeunesse" Ginevra
	Ignazio Cassis	Medico cantonale del Cantone Ticino
	Elena Cattelino	Prof. Ass. Facoltà di Psicologia Torino (I)
	Isabelle Chossis	Capo clinica "Unité multidisciplinaire de santé des adolescents" CHUV Losanna
	Marina Croquette-Krokar	Primario "Service Abus de substances" HUG Ginevra
	Pierre-André Michaud	Direttore "Unité multidisciplinaire de santé des adolescents" CHUV Losanna
	Patrizia Pesenti	Consigliere di Stato Dipartimento della sanità e della socialità Bellinzona

Tutto il materiale del corso è disponibile sul sito Internet dell'Ufficio del medico cantonale (www.ti.ch/med) alla pagina:

www.ti.ch/DSS/DSP/UffMC/settori/MEDSCOL/temi/temi.htm

1. L'introduzione

Il **Medico cantonale**, dottor Ignazio Cassis, porge il benvenuto ai presenti e ringrazia i relatori per aver accolto l'invito ad intervenire al corso di formazione per medici scolastici.

Il corso è stato volentieri aperto anche ai rappresentanti della scuola e, in particolare, ai docenti di riferimento per le dipendenze delle scuole medie. Si sono, infatti, considerati la tematica e l'interesse che essa riscuote all'interno delle scuole, i criteri che guidano una moderna azione preventiva e l'orientamento concettuale della medicina scolastica verso un approccio di salute pubblica, il documento programmatico congiunto DECS-DSS "Consumo e abuso di sostanze che creano dipendenza - compiti e responsabilità della scuola" e la discussione che ha suscitato tale documento all'interno del Forum per la promozione della salute nelle scuole.

Questa giornata di formazione rientra nella pianificazione degli interventi del Servizio di medicina scolastica per il quadriennio 2003-2004. Accanto al tema delle dipendenze nei prossimi anni è intenzione prestare attenzione a temi quali l'alimentazione (e soprattutto i disturbi alimentari) e lo sviluppo del bambino. La scelta di tali tematiche è legata ai bisogni direttamente segnalati dalle scuole e confermati da due rapporti di valutazioni esterni eseguiti nel 2002. Tali tematiche sono, infine, ritenute importanti per la salute pubblica nazionale (SGPG/SSSP 21 *Buts pour la santé en Suisse*, Berne: 2002 - Obiettivi 4, 11, 12).

Introduce le relazioni la **Direttrice del DSS**, signora Patrizia Pesenti, che ribadisce con forza l'importanza di guardare il giovane oltre ciò che fa e ciò che consuma. Guardare il giovane come persona, essere disponibili all'ascolto, prestare attenzione ai valori che viviamo e, quindi, trasmettiamo attraverso il nostro esempio.

Il discorso della signora Pesenti è disponibile su Internet all'indirizzo:

www.ti.ch/DSS/discorsi/2004/2004-03-04-medici%20scolastici.pdf

2. Le presentazioni

Prevenire le dipendenze? Prevenire le dipendenze a scuola?

È possibile? Con quali strumenti?

"La prévention primaire centrée sur les produits psychotropes et l'évitement de leur consommation est inefficace – la prévention de la consommation de tabac étant à cet égard une exception. Le cadre de réflexion le plus propice doit être est celui de la promotion de la santé."

PD Dr méd. F. Arber-Dubois,
Unité d'évaluation des projets de prévention,
Université de Lausanne 2004

L'obiettivo delle presentazioni della mattinata è evidenziare tutti gli aspetti fondamentali sulla tematica delle dipendenze in rapporto agli adolescenti. In particolare:

1. Isabelle Chossis: definizione dei concetti di consumo, uso e abuso; strumenti utili per la determinazione della diagnosi;
2. Marina Croquette-Krokar: le tipologie delle sostanze psico-attive, epidemiologia del consumo tra gli adolescenti e le ripercussioni sulla salute fisica, psichica e sociale;
3. Pierre-André Michaud: alcuni dati epidemiologici sul consumo di sostanze psico-attive, strategie preventive, alcuni esempi di programmi preventivi, ruolo del medico scolastico;
4. Elena Cattelino: l'implicazione e le funzioni dell'uso delle sostanze psicoattive in una popolazione adolescenziale "normale", fattori di rischio e fattori di protezione.

3. Gli atelier

Dopo la pausa pranzo i partecipanti si dividono in due gruppi che seguono i due atelier proposti nel pomeriggio.

L'obiettivo degli atelier è discutere dei casi pratici, al fine di individuare alcune strategie e metodologie per affrontare il tema delle dipendenze a scuola. In particolare:

1. M. Croquette-Krokar: come affrontare il "discorso dipendenze" con l'adolescente, quali gli strumenti di screening, la valutazione della situazione e proposta di un modello di intervento per le scuole;
2. P. Bouvier: valutare le possibili domande provenienti dal settore scolastico alla luce delle conoscenze scientifiche sulla tematica delle dipendenze in adolescenza.

Prima dell'inizio degli atelier sono proposte dalla referente per le "**Scuole che promuovono la salute**" in Ticino, signora Pelin Kandemir, alcune riflessioni sul tema.

Le scuole che promuovono la salute non sono a priori "scuole sane". Si tratta di scuole che partono dalla loro situazione effettiva - e quindi da problemi e realtà specifiche - e che sono disposte a partecipare a un percorso di discussione e confronto che porti alla "scuola che promuove la salute". Le persone della scuola coinvolte in questo percorso creano un "ambiente di vita" che aiuta a trasformare la scuola in un luogo in cui:

- Si promuove la salute e il benessere
- Si sviluppano le potenzialità e le competenze sociali di tutte le persone coinvolte
- Si cerca insieme di trovare delle soluzioni ai problemi e ai conflitti
- Si discutono e si cercano di eliminare i rischi per la salute
- Tutte le persone coinvolte si sentono a loro agio e possono quindi lavorare bene

La coordinazione della Rete nella Svizzera Italiana è affidata a Radix, promozione della salute e prevenzione delle dipendenze.

4. Le conclusioni

La discussione finale è condotta dal dottor Paul Bouvier. Sono riportate le parole chiave delle presentazioni della mattinata ed inquadrare all'interno di concetti fondamentali sia per la presa a carico dell'adolescente sia per la salute pubblica. Si sottolineano, in particolare, i concetti di **resilienza** e di **promozione della salute**.

Il **Presidente del Collegio dei medici scolastici**, dottor Lorenzo Bianchetti, conclude ringraziando tutti i partecipanti e i relatori per le interessanti esaurienti presentazioni che, sicuramente, forniranno a tutti degli utili stimoli per la riflessione e per degli interventi preventivi strutturati a misura di adolescente e di scuola. Ricorda come in una moderna concezione e strutturata prevenzione delle dipendenze tutte le istanze della società debbano essere attive e coinvolte (dalla famiglia alla scuola, dagli operatori sanitari a quelli sociali, dai mass-media al mondo politico, ...). L'approccio verso le dipendenze, come oggi ben evidenziato, deve essere basato sulle conoscenze scientifiche e privo di giudizi morali. Deve, inoltre, far capo ai principi della promozione della salute, piuttosto che a principi di repressione: deve quindi aiutare l'adolescente a

sviluppare i suoi punti di forza personali e i suoi contatti sociali e non limitarsi a punire i suoi sbagli ed enfatizzare i suoi limiti.

5. Valutazione del corso di formazione

Il corso ha visto la partecipazione di 81 persone di cui 19 medici, 50 docenti e 13 persone con altra funzione.

Il questionario di valutazione è stato compilato da 63 persone (il 77.8% dei partecipanti, di cui 17 medici, 38 docenti e 8 persone con altra funzione), che ringraziamo sentitamente: infatti, grazie alla valutazione potremo migliorare forma e contenuto dei corsi per cercare di rispondere in modo mirato e concreto alle esigenze di formazione espresse.

La valutazione delle **presentazioni** evidenzia come gli interventi siano stati ampiamente apprezzate sia per qualità (grafico 1), che per pertinenza (grafico 2). La relazione più apprezzata è stata quella di Michaud, che nel 95% dei casi è stata ritenuta eccellente/buona per la qualità e nel 98% è stata considerata eccellente/buona per pertinenza. Tutti i relatori raccolgono, comunque, un consenso che supera il 75% per la qualità indicata come eccellente/buona e il 90% per la pertinenza, anch'essa indicata come eccellente/buona

Grafico 1 – Qualità delle presentazioni

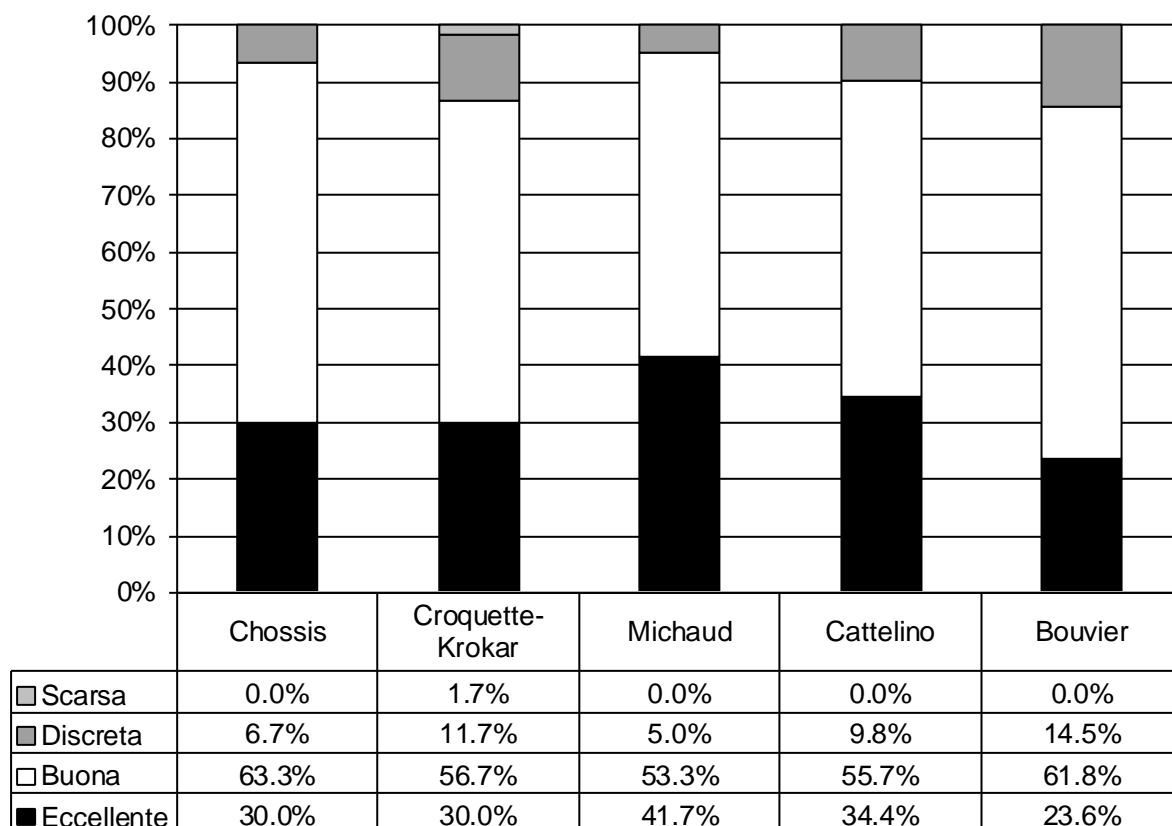
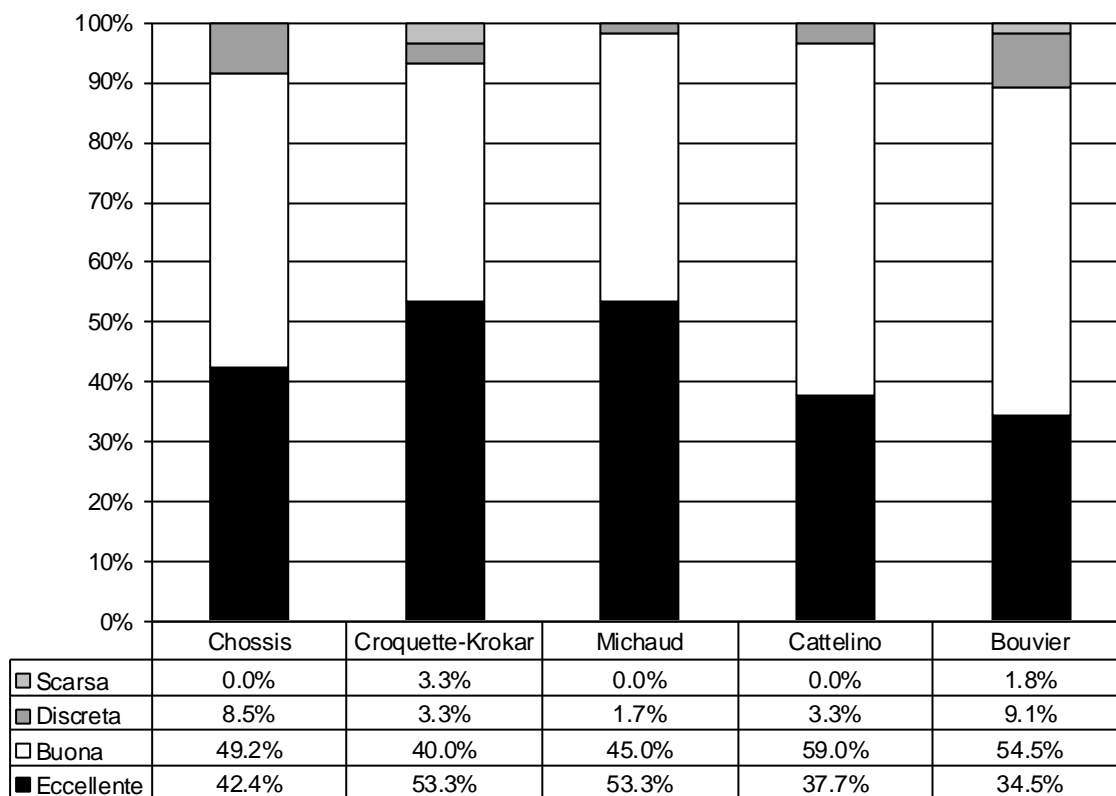
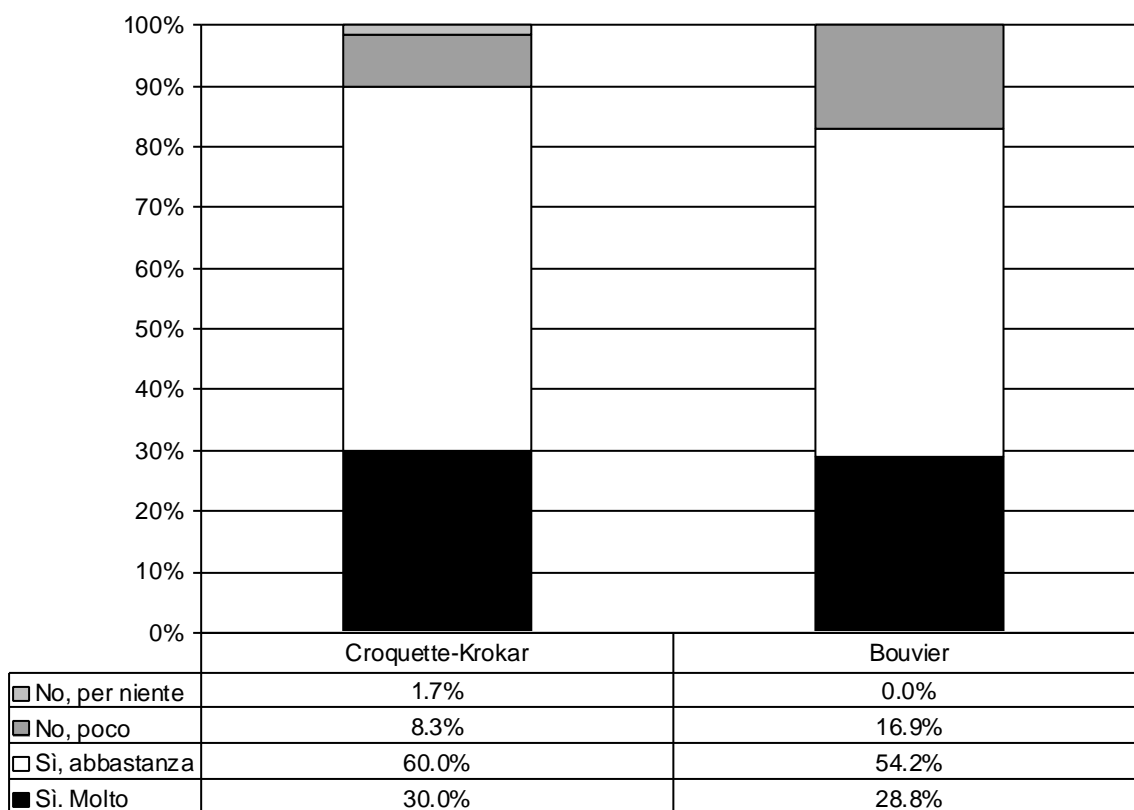


Grafico 2 – Pertinenza delle presentazioni



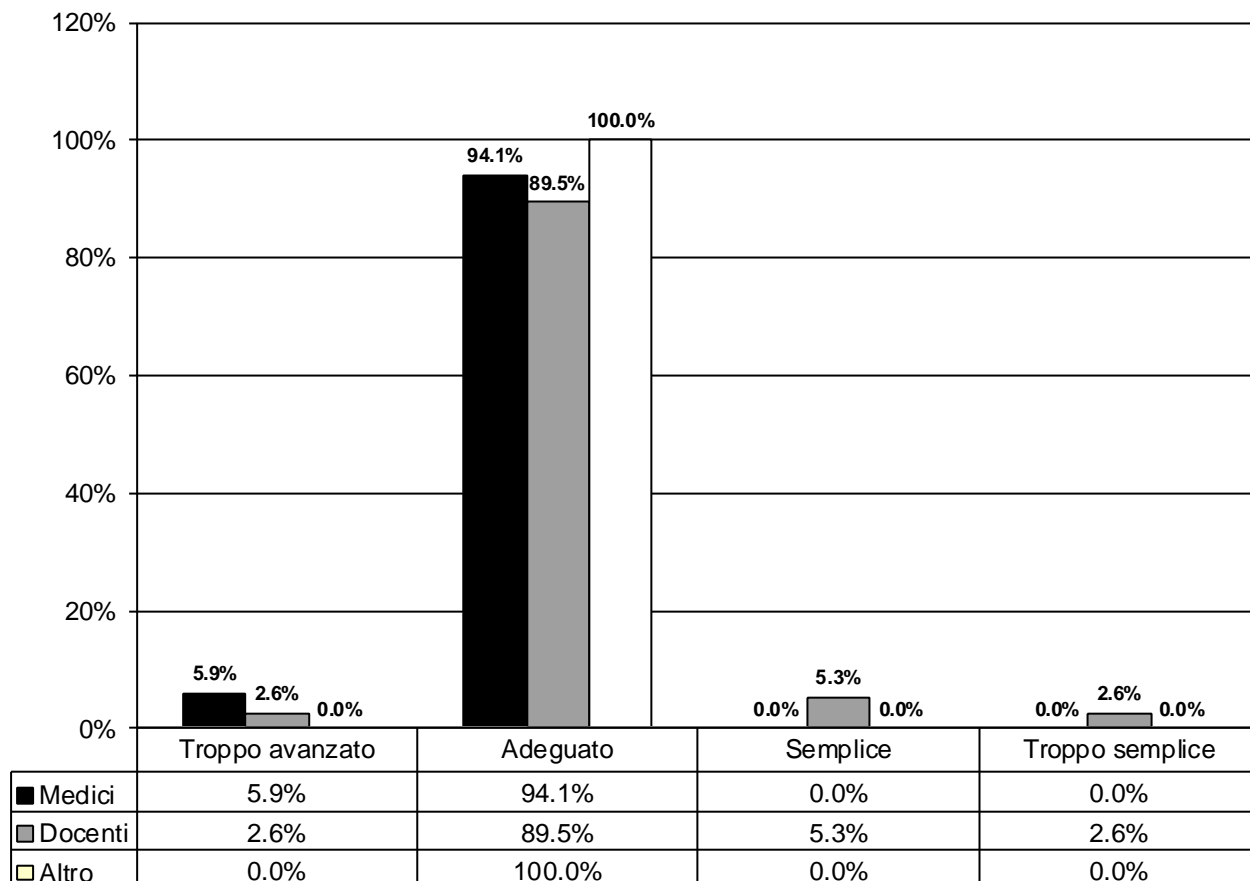
La valutazione degli **atelier** è positiva per quasi il 90% dei partecipanti (grafico 3) che hanno ritenuto gli atelier molto o abbastanza utili.

Grafico 3 – Utilità degli atelier



Il **livello globale del corso** è ritenuto adeguato da oltre il 90% dei partecipanti (grafico 4). Due partecipanti ritengono che il corso proposto sia stato troppo avanzato, due che sia stato semplice e uno che il corso sia stato troppo semplice.

Grafico 4 – Livello globale del corso



Punti positivi più frequentemente menzionati

Mattinata

Molto apprezzata la competenza dei relatori e la qualità dei loro interventi. I temi scelti abbracciano diversi aspetti delle dipendenze che sovente si integrano e si completano. Apprezzato l'intervento della Direttrice del DSS.

Atelier

Sono stati giudicati positivamente i temi scelti e la possibilità di confronto tra diversi operatori.

Organizzazione generale

Particolarmente apprezzata la distribuzione del materiale utilizzato dai relatori, così pure la tempistica e la struttura scelta.

Punti negativi del corso più frequentemente menzionati

Mattinata

Tempo ristretto rispetto ai contenuti da trasmettere, che ha portato a uno scarso approfondimento di alcuni aspetti. Scarsa conoscenza dei relatori della realtà ticinese.

Atelier

Troppi partecipanti numerosi e quindi con scarsa interazione. Gli esempi pratici sono stati considerati ancora insufficienti per avere una visione più chiara di un "agire" competente.

Organizzazione generale

Non sono indicati punti negativi. Sono mancate alcune figure istituzionali importanti e di alcuni operatori sui territori che si occupano di tali aspetti (es. Servizi Medico Psicologici).

Osservazioni

Molte sono le suggestioni che ci sono giunte per attraverso le osservazioni. Riportiamo quelle che ci sembrano più significative.

1. proporre regolarmente dei momenti di scambio e confronto tra le diverse istanze che intervengono a favore della salute scolastica, magari con tematiche più limitate e specifiche;
2. creare delle linee guida di intervento sugli aspetti delle dipendenze nelle scuole per permettere una presa a carico rapida ed efficace della situazione;
3. creare dei gruppi per la discussione di casi concreti nella scuola;
4. sviluppare i contatti e le collaborazioni con le istituzioni presenti sul territorio;
5. estendere la formazione ad altri gruppi, quali ad esempio i genitori e i giovani adulti.

AG/IC/co

Bellinzona, 23 marzo 2004